

CAMBIA L'INDENNITÀ DI MORA SULLE BOLLETTE ASPEA

Giro di vite per l'indennità di mora sulle bollette di consumo che l'Aspea recapita agli utenti. Dal 1° settembre scorso, infatti, è abolita la mora del 2% fisso per i ritardi di pagamento fino a 3 giorni e la mora del 6% fisso per i ritardi oltre 3 giorni. In sostituzioni di tali penalità è introdotta una nuova formula, che prevede l'applicazione di un interesse commerciale prendendo come base di riferimento il prime-rate ABI (attualmente 5,750% annuo) maggiorato di 3 punti per l'utenza domestica e di 5 punti per l'utenza non domestica, con un minimo di mille lire.

Mettendo a confronto il nuovo sistema con il precedente, si percepisce subito il vantaggio, in termini economici, da parte dell'utenza. Ad esempio: supponendo una bolletta di uso domestico pari a £.700.000, con il vecchio sistema si doveva versare una mora di £.14.000

fino a 3 giorni di ritardato pagamento rispetto alla scadenza prevista e di £.42.000 dopo il terzo giorno. Con il nuovo sistema, la mora si riduce a £.1.000 fino a 3 giorni e in modesta progressione se viene superata tale scadenza (£.1.678 dopo 10 giorni, £.5.034 dopo 30 giorni, £.10.068 dopo 60 giorni), con risparmi che superano in molti casi il 90%.

Stesso discorso per una bolletta di uso non domestico. Ponendo che l'importo sia di £. 3.500.000, il vecchio regime prevedeva una mora di 70 mila lire fino al terzo giorno di mancato pagamento rispetto alla scadenza e di 210 mila lire dal quarto giorno in poi. La nuova applicazione prevede, invece, una mora di mille lire entro i 3 giorni e una progressione di penalità che varia da £.10.038 dopo 5 giorni, £.30.925 dopo 30 giorni e £.61.850 dopo 60 giorni.

Il nuovo regime di applicazione della

mora comporterà all'Aspea minori entrate per 162 milioni, di cui 71 milioni dall'utenza domestica e 91 da quella industriale e commerciale.

“La decisione di introdurre questa nuova applicazione della mora – ha spiegato il Presidente dell'Aspea dr. Luciano Secchiaroli – è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione al fine di rendere meno onerose le penalità per il mancato pagamento da parte dell'utenza, così come tra l'altro impongono precise disposizioni delle federazioni di categoria. In esse si sollecitano le Aziende ad affrontare il fenomeno dell'insolvenza onde evitare che venga vissuto dall'utenza come elemento di rapporto contrattuale iniquo e vessatorio.

L'Aspea di Osimo è la prima della provincia di Ancona e tra le prime nella nostra regione ad aver recepito tali disposizioni”.

LA NUOVA ILLUMINAZIONE NEL CENTRO STORICO

Sarà completata entro il prossimo anno la nuova illuminazione nel Centro Storico. Ed allora si avrà quella visione di insieme studiata, pensata a lungo, sperimentata dai tecnici dell'Aspea prima sulla carta, poi con le prove sul posto. Un progetto ambizioso, quello che l'Azienda ha voluto concretizzare e che si sta materializzando giorno dopo giorno, consapevole che un centro storico è per antonomasia il cuore pulsante di una città e, come tale, il simbolo, l'immagine, la caratterizzazione.

E questo centro, con le sue mura che risplendono maestose di giorno, ora è ben visibile anche di notte, sia che ci si trovi in zona, sia che si guardino da lontano, dai comuni vicini, dalle strade che si disperdono come un reticolo nella valle del Musone.

E' una luce che costituisce elemento qualificante di arredo urbano con quei lampioni sapientemente collocati. “A vapori di sodio” i tecnici definiscono le lampade, con quella luce corretta che dà un effetto fiamma, clonato e garbato. Difficile dire quanti watt siano impegnati ogni notte. Però è tutto più suggestivo. Grazie a queste lampade la notte nel centro storico non è più un mistero. E non è neppure un'illusione violenta ed

abbagliante. Da qualunque parte si guardi, questo centro con le sue mura dà un segno di potenza e delicatezza al tempo stesso, di maestosità e di

armonia. Ora, con questa nuova illuminazione, siamo certi che sarà in grado di offrire emozioni anche di notte.

ABBIAMO FATTO MOLTO, FACCIAMO BENE FINO IN FONDO

UN PO' D'ATTENZIONE E... FUORI GLI INTRUSI. NELLA CAMPANA, METTI SOLO VETRO



Affinché il vetro raccolto in modo differenziato sia poi facilmente riciclabile, bisogna evitare che nelle campane finiscano degli...intrusi. Perciò, facciamo attenzione ad eliminare tappi, coperchi ed altre parti in metallo, ed evitiamo di gettare nelle campane piatti, tazze, ed altri oggetti in ceramica o in plastica




Insomma, ricordiamoci che le campane non sono contenitori per rifiuti e che gettandovi qualsiasi cosa diversa dal vetro provocheremo danni e difficoltà a tutta la successiva fase di recupero e riciclaggio.


